Venerdì 27 Marzo 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 74.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno an uo Lire 24; semestre . . . » 12; trimestre . . . » 6; mese . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione posta'e si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI APRILE

comincia un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale. Per associarsi basta consegnare l'importo a l'ufficiale di Posta.

Anche per questo periodo sono preparati **Romanzi** e **Racconti** di piacevole lettura da pubblicarsi nell'Appendice. In esso, poi, la *polemica* e gli *scritti umoristici* di Collaboratori straordinarii serviranno a dare gradita varietà.

Queste cure e promesse della Direzione esprimano agli Udinesi ed ai Friulani tutti la nostra gratitudine per loro costante benevolenza.

Quello che farà in Africa
Sua Eccellenza Di Rudinì.

Se le *nuove Eccellenze*, a segnalare il loro avvento al potere, s' affaccendano ora, per libero impulso, a mutare o trasformare l'opera de' predecessori, pur troppo gli eventi prepararono arduo problema a Sua Eccellenza il marchese Di Rudinì, Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri.

Ammettiamo che, malgrado certe giaculatorie de' Radicali alla Camera, la *triplice alleanza* non dovrebbe impensierirlo, specie dopo gli ultimi atti di accondiscendenza dell'Austria-Ungheria; ammettiamo, poichè ciò risulterebbe da indizii parecchi, migliorati i rapporti dell'Italia con la Francia; ammettiamo che nessuna altra Potenza abbia cagione ora di dolersi di noi e di farci il brutto viso. Ma dopo tutto ciò, rimane un osso duro per la Consulta; ed è la condizione presente della Colonia Eritrea.

Lasciamo là gli episodii tristissimi, in cui Cagnassi e Livraghi figurano quali protagonisti; non occupiamoci dell'organamento militare o civile o misto della Colonia, non ancor bene definito, e nemmanco esaminiamo la ipotesi favorevole o sfavorevole allo sviluppo dei commerci colà e dell'emigrazione agricola dal Regno. I persistenti dubbii nei riguardi economici dovrebbero bastare a turbar le idee di un Ministro, quando pertinace è il lamento de' nostri *antiafricanistri* sull'inanità degli sforzi, pur profondendo milioni, per rendere almeno più tardi fruttuoso il lavoro e utili i sacrifici. Su questo argomento, tanto contraverso, si udirono le ragioni *pro* e *contra*; ma soltanto il tempo darà un giudizio vero e sereno. E ad aspettarlo dal tempo e dalla esperienza, tanto il Governo quanto il Paese sono ormai rassegnati.

Però oggi d'un velo fosco si coprirono all'improvviso le speranze rosee ed i vanti recentissimi sulla *politica africana* Il Negus Menelik, che credevasi amico e glorioso del protettorato italiano, sembra voler mancare all'imperial parola non solo, bensì al trattato diplematico, da cui pur tanti vantaggi gli provennero! E a mutar verso noi l'animo del Re dei Re d'Abissinia contribuì indubbiamente l'influenza straniera, per invidia della posizione che l'Italia creavasi in Africa.

Da alcuni giorni la nostra Stampa declama contro Crispi, e contro i negoziatori e coadiutori della politica africana; declamazioni, alle quali se aggiungesi l'indignazione pe' misteriosi fatti su cui è avviato a Massaua un procedimento penale, ben più malaugurata fa sembrare l'idea di aver voluto portar sul Mar Rosso la nostra bandiera.

Or quale sarà, nell'ardua vertenza, il contegno del Ministro Di Rudinì? Pel momento fu deciso di non avventurarsi a subitanei giudizj, prima di udire il Conte Antonelli, reduce dallo Scioa, e pur troppo insieme al Salimbeni e ad altri che con lui costituivano colà il nostro Corpo diplomatico. Ma, dopo quanto l'on. Presidente del Consiglio annunciò alla Camera, probabile è che certe aspirazioni espansive, se mai sotto Crispi sarebbero state incoraggiate, non lo saranno più sedendo alla Consulta l'on. Di Rudinì. Dunque se non *disfatta* l'opera di Crispi, verrà corretta; se pur, trattando con gente fedifraga, la correzione si renderà facile o possibile.

Affidandoci alla prudenza del Ministro, aspettiamo che si chiariscano meglio certi fatti, e con intempestive lamentazioni non turbiamo l'azione del Governo. G.

Leone XIII in America.

Fra giorni verrà imbarcato a Civitavecchia il colossale monumento di Leone XIII, destinato all'Università di Washington, e che è stato stupendamente eseguito dallo scultore Luchetti.

Probabilmente, prima della partenza, il monumento verrà trasportato al Vaticano, per essere veduto dal papa.

Una copia dello stesso, monumento verrà quanto prima inaugurata a *Propaganda Fide*.

La inaugurazione si farà con una certa solennità.

LETTERA VENEZIANA.

24 marzo.

Mentre scrivo nevica, ma in modo veramente eccezionale: non si sa proprio quando S. M. Inverno intenda di far partenza quest'anno! E dire che se non vi scrivo da un pezzo, si è soltanto perchè, mancandomi argomento un po' conveniente, non voleva aggiungere alle altre anche la mia cronaca del freddo, cronaca di miserie, di sventure, di tristezze continue, la quale non avrebbe fatto che aumentare il malessere dominante su tutti durante questo terribile inverno in cui non si ricorda l'eguale.

In questo mese abbiamo avute, ad intervalli, giornate splendidissime, foriere di bella primavera, ma ne abbiamo avute altresì di cupe, fosche, tristi, di quelle che danno proprio ai nervi.

Avrei potuto scrivervi qualchecosa sul *processo dei siluri* che andò a finire quasicchè in una bolla di sapone; ma a che pro se mi ero prefisso di non intrattenervi su cose melanconiche?

Giacchè vogliamo stare un po' allegri, parliamo di teatri e sarà meglio. In tutti i teatri abbiamo avuta la *stagione di quaresima* proprio eccellente, spettacoli veramente di prim'ordine.

Cominciando dal *Malibran*, dove agisce la Compagnia di ballo Ausaldo degna della città di Genova, e si può dirlo senza scrupoli, di qualsiasi teatro di prima classe. Il ballo *I Thea Zhi*, che si ripetè per sedici sere consecutive, ottenne un successo clamorosissimo e ben meritato, migliore di tutti gli altri ch'ebbero pure ottima riuscita.

La composizione del Signor Razzetto veramente artistica, simpatica; la musica del Galleani, maestro della Compagnia, splendida la messa in scena, trasformazioni sorprendenti e d'una precisione incredibile. — La simpatica signorina Poggiolesi, prima ballerina, ha una grazia di volteggio insuperabile, un lavorio di punta stupendo; suo degno compagno è il primo ballerino signor Galletti, che riscuote sempre i più vivi e meritati applausi. E tutti gli altri benissimo, compresa l'orchestra diretta dal bravo Galleani.

Al *Goldoni*, basti dire che abbiamo la Compagnia Marini. Chi non conosce Virginia Marini?... La Aliprandi-Pieri, Ermete Zacconi, Giuseppe Sichel, Pieri?!. Chi non sa con quale naturalezza, con quanta maestria questi artisti sanno incarnare i concetti degli autori?... Fra le attraenti produzioni del suo repertorio, La Marini volle dare la *Messalina* di Cossa e ne ottenne il successo clamoroso che ognuno immaginava,... L'*Onore*, il bellissimo dramma di Sudermann (che non so come abbia potuto capitombolare a Napoli!) ebbe, come colla Compagnia Pietriboni l'anno scorso, le tre repliche delle grandi occasioni!.... Sabato poi per la sua serata d'onore, la Marini scelse il famoso lavoro di Leone Fortis, « *Cuore ed arte* » nel quale la parte di Gabriella viene da Lei interpretata in modo insuperabile e fu festeggiatissima e venne regalata di molti fiori.

Al *Rossini*, poi, l'impresario signor Cicogna, che in Carnovale volle farci gustare la « *Romeo e Giulietta* » colla brava Crux, col Cremonini, il tenore dalla voce limpida, squillante e l'eccellente basso Monti, ci diede in Quaresima un altro stupendo spettacolo d'Opera, « *I Puritani* » interpreti: la bella e simpatica signorina Svicher, il basso Cromberg, il baritono Giacomello, il tenore Cremonini, che ottennero un esito felicissimo. *Rigoletto* colla Svicher, il Cromberg, il simpatico tenore Giorgio Quiroli protagonista il bravo baritono, il vero artista Massimo Scaramella ottenne pure un successo splendido. Ma l'opera più fortunata fu la « *Sonnambula* » col basso Cromberg, la Rapini, la Saletti, e prima col tenore Lombardi scritturato appositamente e che, indisposto, venne poi sostituito col Quiroli. Credo che non avrebbero al certo potuto scegliere protagonista migliore, della signorina Svicher.

Dotata di speciali spontaneità e leggiadria nell'azione e nel gesto, bella come il suo nome stesso lo dice, sente la musica in modo sublime, e così lo esprime la sua voce limpidissima che modula finemente con rara disinvoltura. con grazia veramente soave, con sentimento squisito, così da far fremere di dolore e di gioja, da trascinare alla frenesia il critico più ostinato e più arcigno. Ma Isabella Svicher non è solamente una appassionata cultrice del canto. Ella ama la musica in tutte le sue sublimi grandezze e la coltiva con passione, talchè nella sua serata d'onore oltre alla *Sonnambula*, e alle difficilissime variazioni di *Pixis* che cantò con precisione rarissima, eseguì sul Violoncello *Museite d'Offenbach*, ciò che le ottenne il plauso generale anche come violoncellista.

Merito speciale poi della riescita degl' anzidetti spettacoli è del bravissimo Maestro Domenico Acerbi, il quale concerta e dirige, con intelligenza, con amore, con vera coscienza d'artista.

Quel veterano dell'arte che è Adriano Pantaleoni, impresario al *Malibran* per la stagione di primavera, l'ha scelto anche stavolta per concertare e dirigere il « *Ballo in Maschera* » « *Carmen* » e una terza da destinarsi, che si spera e anzi si crede debba essere « *Faust.* »

Sul preavviso ho letto certi nomi che promettono dei buoni spettacoli..., e poi Adriano Pantaleoni e Domenico Acerbi sono forte garanzia da non dubitare.

E faccio punto...; anzi no, ancora due righe, volevo dirvi che la sera del 20 abbiamo avuto al Liceo Benedetto Marcello un concerto di musica Veneziana (sacra e profana) del seicento; quella musica che è così vergognosamente trascurata da noi, mentre all'estero, e specialmente in Germania, la si coltiva con vera passione, ciò che torna maggiormente a nostro disdoro. Tornarono gradite le brevi parole cui il dott. Wiel fece precedere al concerto, che riescì pienamente mercè la inappuntabile esecuzione delle signorine Erminia Pucci, Elvira Dabalà, Elvira Scopinich, del tenore Cav. Francesco Pasini, degli alunni della « *Schola Cantorum* » di S. Marco e dei Maestri, Tirindelli, Ausonio de Lorenzi, Fabris, Oreste Ravanello e Giovanni Tebaldini, il quale concerto, diresse con intelligenza e con amore ed ebbe parte attivissima nell'organizzazione di essa festa artistica.

Angelo Dott. Ricchetto, critico musicale dell' « *Adriatico* » scrisse in proposito dottamente ed a lungo tessendo in breve la storia dei principali maestri di quell'epoca e manifestando il giusto desiderio che anche qui, come altrove, si coltivassero con amore le bellezze della nostr' arte antica, vero orgoglio per noi, pur ammirando i meriti, i pregi dell' arte nova.

Aldo.

Il cambio decennale della Rendita.

Roma, 26. Al Ministero del Tesoro si lavora alacremente per allestire i nuovi titoli pel cambio decennale della Rendita al portatore.

I titoli, veramente sono stati confezionati all' Officina di Torino, ma qui si tratta di bollarli, firmarli, controllarli ecc. operazioni delicatissime e assai lunghe, poichè si tratta di ben *un milione e ottocento mila* pezzi di rendita.

Il cambio al pubblico sarà fatto col primo di luglio, probabilmente anche stavolta per mezzo delle sedi e succursali della Banca Nazionale cui il Ministero affiderà come nel 1881 il servizio con un tenue compenso.

Il trattato con Menelik falsificato?

Telegrafano da Lugano al *Secolo*:

« Una personaseria che si trova in relazione con Livraghi, mi assicura che questi, parlandole del trattato dell' Italia con Menelik, asserì essere una pura mistificazione: che il trattato fu fabbricato a Massaua e che egli stesso (Livraghi) teneva la ricevuta del conto pagato all'operaio che eseguì il timbro falsificato di re Menelik. »

Evidentemente si tratta di una fiaba di Livraghi.

La ricomparsa della sorella
del principe Napoleone.

Procedendo ad alcuni scavi ad Issy, presso Parigi, gli operai trovarono una quantità di feretri contenenti le spoglie di monache del convento detto degli Uccelli.

Tra gli scheletri trovati, è quello della madre Maria Gesù figlia naturale del principe Gerolamo, re di Westfalia, e in conseguenza sorella del testè defuuto principe Napoleone.

La madre Maria Gesù morì nel 1873 in circostanze che meritano di essere rammentate.

Il principe Napoleone si era recato a visitarla in convento. Appena entrava nel parlatorio, essa fu colpita da apoplessia e cadde morta nelle braccia del fratello.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO

(Ridotto da E. Lestani)

Il signor de la Fare entrava nel suo settantesimo anno, ma era vegeto ed arzillo salvo qualche attacco di gotta e di reumatismo; e non aveva mai cessato di montare a cavallo e di gustare i piaceri della caccia, soli divertimenti onde si possa ingannare le noie d'una villeggiatura permanente a cento sessanta leghe da Parigi.

L'abato e il suo alunno associavansi del loro meglio a questi esercizii, cui di quando in quando partecipava qualche vicino di campagna: si rientrava al castello, stanchi, per l'ora del pranzo dopo il quale ordinariamente si faceva una partita di picchetto. In seguito si andava a letto per ricominciar l'indomani.

In certe occasioni, assai rare del resto, la monotomia di questa vita s'interrompeva con un viaggio a Grenoble, oppure — in date epoche — con un pellegrinaggio alla grande Cortosa Sebbene in fondo un po' volterriano, il generale facevasi una legge di nulla lasciar trapelare nella forma, desideroso com'era di serbare intatte le buone tradizioni de' suoi antenati e, come asseriva lui stesso, di dare alla popolazione l'esempio della pratica di tutti i doveri.

Sotto i suoi auspici, erano sempre ricevuti con particolare distinzione nel monastero di S. Brunone; poichè la casa della Fare aveva sempre coltivato le migliori relazioni coi superiori di quel sacro ricetto, largamente associandosi a tutte le loro elemosine ed opere di carità.

C'era ancora la sagra del prossimo villaggio cui il generale si guardava bene dal mancare; anzi tutto perchè prima della rivoluzione egli era considerato come signore della borgata, poi perchè non aveva smesso mai l'abitudine di fornire quel giorno il pane benedetto alla messa solenne. Questo il programma della mattina. La sera egli metteva a disposizione di quei villani parecchie botticelle per inaffiare la festa che ne aveva proprio bisogno, atteso che ricorresse in pieno estate, nel mese d'agosto.

Infine era costume che il signor castellano aprisse il ballo campestre destinato a solennizzare quel giorno memorabile e ogni anno invariabilmente aveva per teatro una bella prateria nelle adiacenze del villaggio.

Ecco perchè, in una tiepida sera d'agosto del 1838, nella detta prateria trasformata in campo di fiera e contemporaneamente in sala da ballo, l'aria risuonava di allegri preludi che tre strimpellatori, collocati sur un palco improvvisato con due tavole e tre botti, sprigionavano dai loro strumenti, due violoni e un clarinetto. Sebbene, a dire il vero, quei preludi non si sentivano: sarebbe più esatto il dire che s'indovinavano dal momento che il baccano e le grida dei contadini, abbeveratisi largamente a spesa del loro antico signore, soffocassero completamente il modesto concerto.

I contadini del Delfinato, come quelli della limitrofa Provenza, amano i gesti e le grida; e prima ancora che il ballo incominciasse, il che stando alle regole non si potea fare se non quando il generale avesse manifestato la sua presenza, infischiandosi all'orchestra avevano improvvisato dei circoli e delle farandole accompagnate dai clamori più assordanti e discordi.

Frattanto cadeva la notte; qui e là si formavano dei gruppi numerosi e fra questi, in uno composto di sole donne, si cominciava a bestemmiar sotto voce contro il castellano che ritardava. In mezzo a quel gruppo spiccava una donna tanto alta, magra, stecchita; la sua faccia angolosa e bitorzolata, le labbra sottili e pallide tradivano abbastanza gl'istinti d'odio e d'invidia. Il cappello pretenzioso che le acconciava il capo invece della cuffia tradizionale portata dalle sue compaesane, rivelava in lei — meglio ancora che l'abito di seta sdruscito — caldè aspirazioni a una sorte più nobile della gente in mezzo a cui si trovava pel momento sbalestrata

Era una borghese, se vuolsi, ma una di quelle borghesi di cui si può dire che non hanno età tanto la natura si è mostrata matrigna con loro.

A' suoi franchi, e in certo modo sotto la sua protezione, stava una bella giovinetta vestita d'un semplice abito di mussolina con in testa un cappellino di paglia ornato d'un nastro color rosa. Quanto sgradevole ed aspra era la fisionomia della donna, altrettanto la sua era piena di grazia e di piacevolezza.

I suoi grand'occhi neri, improntati alla vivacità dei diecisett'anni, parevano inebbriarsi con infantile curiosità allo spettacolo senza dubbio nuovo che veniva loro offerto; e i suoi piedini, curvi negli eleganti e leggeri stivaletti, fremevano dal piacere — se ci è permessa una metafora — all'idea di poter abbandonarsi alle affascinanti voluttà della danza.

La più attempata delle due borghesi, che pareva esercitare una certa autorità sulle paesane in mezzo a cui era venuta a collocarsi, proponeva per la seconda volta la mozione rivoluzionaria fatta poco prima. La mozione tendeva nientemeno che a costringere i suonatori a compiere il loro dovere inaugurando il ballo senza più oltre aspettare il signor *La Fare*, cui l'oratore in gonnella privava così, di sua privata autorità, e del titolo e delle particelle che precedeva il cognome.

Ma la proposta non ottenne questa volta miglior successo di prima. E' impossibile negare che la Francia sia oggi, almeno in apparenza, il paese più democratico del mondo; tuttavia in fondo essa conserva il culto delle distinzioni sociali, in città del pari che in campagna. Solo, grazie ai bellicosi istinti di quella nazione, la gerarchia militare finirà per sostituirsi definitivamente alla classe dei nobili.

Così, dobbiamo dirlo, meglio che il visconte de la Fare era il generale che quei buoni villani aspettavano con tanta pazienza sul loro prato per cominciare il ballo.

D'improvviso, grida giocondo risuonarono nella prateria. Una voce, ripetuta da cento bocche, aveva dato la lieta novella.

— Ecco il generale col signor Raolo! Largo, largo!

Erano infatti il signor castellano e il suo erede presuntivo che venivano a reclamare la loro parte di divertimento in quella festa campestre.

Tosto i due violoni e il clarinetto fecero sentire il preludio d'una quadriglia d'Auber. Poichè le danze nazionali, che sotto l'antico reggime davano speciale impronta e carattere affatto pittoresco ai differenti costumi dei paesani di ciascuna provincia, nel Delfinato come altrove avevano ceduto il posto alla classica contraddanza.

Il visconte e suo figlio portavano un costume di caccia in armonia colla temperatura di quella giornata; vale a dire berretto, uose, pantaloni e giacca di traliccio; volendo, almeno nel vestire, accostarsi il più possibile a coloro della cui allegria venivano a partecipare.

(Continua).

Gli affari d' Africa.

Telegrafeno da Aden che per ordine del governo italiano Antonelli parte oggi per Massaua.

Il *Fanfulla*, illustrando l'ultima parte del telegramma della *Stefani* comunicato ieri (cioè che Menelik è impensierito per il ritorno di Antonelli, e che si rivolgerà direttamente a Re Umberto) dice che Antonelli in un recentissimo telegramma annunciò che il Negus dopo la sua partenza gli aveva mandato dietro più corrieri per esternargli il maggiore rammarico circa all' accaduto, invitandolo a nuove trattative onde venire ad un accomodamento. Antonelli non credette decoroso ed utile per l' Italia di aderire alle sue preghiere.

— La questione africana si tratterà alla Camera appena questa verrà riaperta.

— Il generale Gandolfi, comandante le truppe d' Africa, non sarebbe disposto ad accettare tutte le economie proposte nel bilancio della colonia Eritrea. Egli le ritiene compromettenti per la sicurezza della colonia.

— I notabili della colonia chiesero al governatore dei provvedimenti per la pubblica sicurezza a Massaua e dichiarandosi pronti a sottostare ad una tassa per pagare le guardie. Essi domandarono che si rimetta in vigore la ordinanza egiziana, che vieta agli indigeni la circolazione dopo le ore nove di sera.

—

— L' *Esercito* dice che i primi dissensi fra l' Italia e Menelik ebbero origine per la marcia di Orero in Adua, che il Governo non voleva.

Adesso Menelik non manifestò alcun mal animo verso l' Italia. Anzi avrebbe voluto che i residenti italiani non fossero partiti.

L' *Esercito* aggiunge che appena si seppe la rottura, le popolazioni accorsero con intendimenti ostili contro Antonelli e i suoi compagni, e contro una carovana di italiani diretta all'interno, e l' aggredirono e la svaligiarono; ma intervenne Menelik per proteggere le persone e gli averi.

Menelik, confermando il proposito di mantenersi fedele all' Italia, invierà a Roma un messo speciale per comporre la vertenza.

— La *Riforma* dice che, perdurando la rottura con Menelik, dobbiamo tenere il Mareb, ed insiste nell' affermare che Antonelli fino all' ultimo momento mandò notizie favorevoli. Se Menelik cambiò, fu per cause estranee alla vertenza.

La *Riforma* gonfia la questione della missione Mashkoff e nega che fosse a scopo scientifico: dice che Mashkoff fu nel 1889 alla corte di Menelick e cercò di screditarvi gli italiani; chiese a Menelick un punto sulla costa del golfo di Tagiura per fondarvi una colonia, promettendo di importare specialmente armi; ma nulla ottenne: tentò di convincere Menelick che nessuna differenza religiosa vi era fra ortodossi e abissini. La *Riforma* aggiunge che la Società geografica di Pietroburgo, per mezzo della nostra Società geografica, raccomandò la missione al Governo italiano.

Una famiglia patriarcale.

Giorni sono, è giunto a Barcellona un vecchio di novantatrè anni, nato nella Gallizia, che all' età di venti anni, aveva lasciato il suo paese per andare a far fortuna in America. Si chiama Luca Negreiras Paez.

La fortuna l' ha fatta; ma ha anche procreato una famiglia da dar dei punti a parecchie di quelle dei patriarchi che figurano nelle Sacre Scritture.

Ecco la composizione di questa famiglia che il buon Luca ha ricondotto seco su una nave di sua proprietà, comandata da uno dei suoi nipoti:

16 figlie, di cui 6 vedove, 9 maritate e una zitella;
23 figli, di cui 4 vedovi, 13 ammogliati e 6 scapoli;
34 nipoti, delle quali 3 vedove, 22 maritate e 9 zitelle;
47 nipoti, dei quali 4 vedovi, 26 ammogliati e 17 scapoli;
45 pronipoti, delle quali 2 maritate e 43 zitelle;
39 pronipoti, tutti scapoli;
3 bis pronipoti;
72 tra generi e nuore.
In totale, 279 persone.

Sopra la mia tomba.

Qui giace un uom che solo, disamato,
passò tristi i suoi dì sopra la terra,
un uom cui l' ira d' un' avverso fato
all' invocata gioia ognor fè guerra.

L' amor, la gloria ch' egli avea agognato,
un modesto sarcofago rinserra,
e il superbo avvenir da lui sognato
or brulica fra i vermi sottoterra.

Tutti i tumuli, in ogni camposanto,
un tributo gentil hanno di fiori
e di fervide preci e amaro pianto;

ma questo, invece, nell' oblio ravvolto
non avrà alcun che pianga o che lo infiori,
ne che preghi pel povero sepolto.

Settimo Torinese, 23 marzo 1891.

Sperone.

Cronaca Provinciale.

Disgrazia.

Vigonovo, 25 marzo.

Oggi alle ore 2 pom. annegavasi accidentalmente in un fosso il bambino Barzon Raimondo di Giovanni di anni 3.

È questa la terza volta che si hanno qui a lamentare, nel breve corso di un anno, simili disgrazie, ed è doloroso il pensare che tali fatti possono forse succedere per incuria dei genitori, mentre, ammaestrati da luttuosi precedenti, dovrebbero meglio sorvegliare e custodire i propri bimbi.

Ma tant' è. Nelle campagne tutti stanno sicuri che i bambini hanno il loro angelo custode.

Notizie dei fallimenti.

Più rivelante di quanto appariva è il fallimento della ditta *Della Marina Giovanna*, negoziante in ferramenta a Gemona, il di lei bilancio chiudendosi con L. 15,494.76 attivo tra merci, mobili e crediti; contro L. 23,067,95 di passivo.

Creditori alla prima adunanza non ne comparvero o fu quindi confermato il notajo dott. Federico Pasquali, di Gemona, a curatore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 26 MARZO 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 Marzo Ore 8 a.
Ter.	4.4	7.	6.3	5.2	7.8	2.3	-0.5	6.2
Bar.	757.5	750	755	753.5	—	—	—	749.
Dir.	—	—	S.O	S.O	—	—	—	S.O

Minima nella notte: 26-27 3.8

Bollettino astronomico

27 MARZO 1891

Sole: leva ore di Roma 5 48 7; Tramonta » » 6 16 8; Passa al meridiano 12 2 20 2; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 8 23 p.; tramonta ore 6.49 a.; età giorni 17; Fase: [illegible]

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 2°. 35'. 13.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 26 marzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Palmanova riguardante l' acquisto di granoturco e frumento a trattativa privata.

Idem di Palmanova relativa alla concessione di un mutuo di lire 6667 ad un privato.

Idem del Consiglio comunale di Torreano concernente l' aumento di salario al cursore.

Idem di Marano Lagunare relativa all' affittanza per 18 anni della Valle Pantani.

Idem di Ovaro riguardante il deposito presso la Cassa di risparmio di Udine della somma di lire 4000.

Idem di Socchieve riguardante l' assunzione di un prestito di lire 1000.

Idem di Socchieve relativa all' imposizione di un dazio addizionale sulle bevande e sulle carni.

Idem di San Martino al Tagliamento riguardante rinuncia a compenso di espropriazione per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo ed assunzione del compenso dovuto ad un privato.

Idem di Chiusaforte relativa alla concessione di piante ad un privato.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine relativa alla concessione di comunione di un muro ad un privato.

Idem idem relativa alla concessione di servitù di acquedotto sotterraneo a favore della Società anonima « Cotonificio Udinese ».

Idem idem relativa alla vendita di un fondo.

Rinviò al Consiglio comunale di Pasian Schiavonesco, per informazioni, la deliberazione consigliare relativa all' aumento di stipendio alla levatrice condotta.

Autorizzò l' eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1891 del Comune di Medun.

Rinviò al Consiglio comunale di Cividale, per informazioni, le delibere consigliari riguardanti la concessione di un assegno vitalizio al bidello delle scuole maschili ed alla bidella delle scuole femminili del Comune.

Autorizzò il Sindaco di Venzone a stare in giudizio contro un privato pel pagamento di ghiaia estratta sopra fondo comunale.

Deliberò di rinviare al Municipio di Premariacco, per le comunicazioni di legge ai Comuni interessati, le carte inerenti al progetto di costituzione di un consorzio per la costruzione di un ponte sul torrente Natisone.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessante i Comuni di Sedegliano e S. Daniele.

Approvò gli atti compiuti dell' Amministrazione dell' Ospitale di Latisana pel conseguimento di una somma da un privato in dipendenza di una convenzione giudiziale, tenuto fermo l' obbligo della investita della somma stessa in rendita pubblica.

Consiglio Comunale

Sono presenti i consiglieri signori: Biasutti, Romano, Volpe, De Girolami, Comencini, Bonini, Measso, Valentinis, Morpurgo, Canciani, Pirona, Mantica, Di Trento, Caratti, Di Varmo, Antonini, Leitenburg, Cossio, De Puppi, Raddo, Marcovich, Groppiero, Morgante, Pecile, Braida, Heimann, Billia, Chiap, Casasola, Di Prampero, Girardini, Raiser.

Cloza e Di Caporiacco giustificarono l' assenza: l' avvocato Di Caporiacco, però, il quale prima era impegnato altrove, interviene sul finire della seduta.

Marcovich domanda a che punto sia la questione della tettoia ferroviaria. Furono dati gli ordini per l' incominciamento dei lavori, come era stato promesso l'anno decorso dal ministero? Nè sa qualcosa la Giunta? E se ordini non fossero stati dati; si potrebbe sollecitare col mezzo dei nostri Senatori e Deputati il Ministero a mantenere le fatte promesse?

Domanda inoltre schiarimenti intorno al fatto che la salma del signor G. B. Bearzi non è stata cremata, come il defunto aveva disposto. La Giunta, per un articolo della Legge Sanitaria, è incaricata anche di far rispettare le ultime volontà degli est n'i, in quanto abbiano attinenza cogli estremi uffizi verso le loro salme, per evitare che il loro ultimo desiderio non venga osservato.

Heimann informa sul primo punto: la tettoia, come risulta dal *Monitore delle Strade Ferrate*, è stata deliberata alla Ditta Miani e Sivestri di Milano.

Sperasi quindi che entro l' anno si potrà vederla a posto, se anche forse non compiuti tutti i lavori progettati per rendere più decorosa la nostra Stazione.

Il Sindaco cav. Morpurgo informa, sulla seconda interpellanza del Consigliere Marcovich, come la signora vedova Del Fabbro sorella del defunto Bearzi presentava all' ufficiale di Stato Civile opposizione acchè la salma di lui venisse cremata. La Giunta, cui era stato comunicata dal notaio dott. Iurizza la volontà dell' estinto di essere cremato, davanti a questa opposizione donandò il parere di un legale distinto, il quale si espresse che la Giunta aveva il diritto di dare corso alla volontà del defunto qualora le fosse stato presentato l' estratto della legale disposizione testamentaria: quando gli sia presentato l'attestato stesso, l'ufficio di Stato Civile potrebbe dare l'autorizzazione per la cremazione della salma, salvo che gli interessati oppugnassero giudizialmente il testamento, nel quale caso aspetterebbesi la decisione giudiziale. Di questo parere fu data partecipazione ed alla signora opponente ed al dott. Iurizza. Intanto, fu disposto per la tumulazione della salma in modo da poter essere con facilità, all'evento, esumata e cremata.

Marcovich si dichiara soddisfatto.

Comencini interpreta circa la demolizione della torre di Porta Villalta e della costruzione ivi di una barriera, — delle quali cose in città si è discorso ultimamente.

Il Sindaco risponde essersi in realtà presentate alla Giunta delle proposte da parte delle ditte imprenditrici Rizzani e D' Aronco, le quali hanno assunto la costruzione dei fabbricati Dormisch che stanno per sorgere in prossimità dell'indicata porta. Quelle ditte si assumerebbero la demolizione della torre e l' acquisto dei materiali derivanti per lire 1200; nonchè i lavori da eseguirsi per la barriera esterna e per un fabbricato uso ricevitoria per il prezzo di lire 3800: cosicchè questi lavori costerebbero al comune soltanto lire 2600. La Giunta però, nella persuasione che gli ultimi voti del Consiglio le additarono la via delle più strette economie, credette soprassedere, giacchè il lavoro non è fra i più urgenti. Avvertè che le trattative potrebbero essere rinnovate, le ditte Rizzani e D' Aronco avendo preso impegnativa, per loro parte, sin verso la metà di aprile.

Comencini ringrazia la Giunta per le offertegli spiegazioni, e raccomanda che si studi l'argomento, parendogli che lo richieda l' interesse medesimo del Comune. Non è probabile che si presenti una occasione tanto favorevole come questa di migliorare l' estetica di quella parte della città e con sì poca spesa.

Raddo appoggia le raccomandazioni del consigliere Comencini.

Mantica crede anch' egli che si debba approfittare di questa occasione. Esprime inoltre l' avviso che si possa, anche, a risparmio forse di spesa, utilizzare la barriera che già serviva per porta Gemona.

Il Sindaco crede che, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, sia conveniente trattare della rinuncia da consigliere presentata dal prof. cav. Poletti. E poichè il Consiglio mostrasi dello stesso avviso, informa egli come il consiglier Poletti con sua lettera mostrasse di ritenersi decaduto dalla carica di consigliere per non essere intervenuto durante le sedute di tutta una sessione ordinaria; soggiungendo come, indipendentemente da ciò, egli si credesse costretto a ripresentare la sua rinuncia dalla carica di consigliere per le condizioni sue di salute. Il Sindaco rispose a questa lettera esprimendo parere che il prof. Poletti non fosse decaduto dalla carica di consigliere, dacchè le note condizioni sue di salute giustificavano le assenze di lui; rinnovando preghiera perchè desistesse dall'offrire la sua rinuncia. Con nuova lettera, il prof. Poletti ringraziava, insistendo in pari tempo nell'idea di rinunciare. La Giunta, dolente che queste pratiche non abbiano avuto il desiderato effetto, si mette a disposizione del Consiglio.

Pecile comprende il sentimento di delicatezza che mosse il consiglier Poletti a rinunciare. Chi lo incontrava qualche mese fa per istrada, comprendeva subito quello essere un uomo che doveva soffrire. Ma fortunatamente ora le condizioni di lui sono migliorate. Del resto, il prof. Poletti è uomo che prestò, e quale consigliere e quale assessore, tanti servizi al Comune, che se anche non può regolarmente intervenire alle sedute consigliari, è sempre un onore pel Consiglio di annoverarlo fra i suoi membri. Egli quindi proporrebbe che le offerte dimissioni non venissero accettate; si accordi piuttosto al prof. Poletti qualche mese di congedo, sperando che nel frattempo le sue condizioni di salute migliorino e ch'egli possa quindi restare consigliere del Comune. Crede che la maggioranza del Consiglio condividerà queste idee.

Comencini adempie ad un incarico avuto dallo stesso prof. Poletti ripetendo che questi non si sente, per le sue condizioni di salute, di prendere parte attiva come consigliere comunale. Soggiunge, per sè, ch' egli si associa alla proposta del consigliere Pecile.

Billia condivide, riguardo alla persona del consigliere Poletti, ben meritevole di tutta la stima, le idee svolte dai consiglieri Pecile e Comencini. Però, in via generale, e nel riflesso che le cariche pubbliche, quanto più onorarie, tanto più contemplano dei doveri per chi le copre; si domanda se convenga più avere consiglieri anche di vasta intelligenza — ma solo pro forma — perchè impediti nelle loro funzioni o dalla salute malferma o da motivi diversi; e non convenga meglio avere dei consiglieri operosi ed attivi?... Egli propende per questi ultimi. Non bisogna spingere troppo la cortesia. Che si faccia l'invito al consigliere Poletti affinchè non persista nella rinuncia; ma se prima delle nuove elezioni egli non credesse di aderire a questo invito, si provveda perchè non resti vacante un posto di consigliere.

Il Sindaco opina, non essere in facoltà del Consiglio di accordare congedi, come proporrebbe il consigliere Pecile; soggiunge, la Giunta aderire di buon grado ad insistere presso il consigliere Poletti perchè non insista nella rinuncia: le eventuali assenze sue dalle sedute consigliari sarebbero una volta per sempre giustificate dalle sue condizioni di salute.

Si passa alla trattazione degli oggetti posti nell' ordine del giorno.

Approvasi senza discussione la lista degli elettori politici per l' anno 2891-92 — portante il numero di 4331 elettori.

Procedesi al sorteggio di sei consiglieri — e sortono i nomi dei consiglieri: Novelli Ermenegildo, Di Trento co. Antonio, Biasutti dott. cav. Pietro, Pletti Ermenegildo, Groppiero co. comm. Giovanni, Raddo Angelo.

Su inchiesta del consiglier Billia, il sind'co informa che il consigliere Poletti figurando fra gli ultimi eletti, non andava contemplato nei consiglieri da sorteggiare. Cosicchè, ov'egli persistesse nelle dimissioni, si dovrà provvedere all' elezione di nove consiglieri, nelle prossime elezioni: i sei sorteggiati, uno in sostituzione del defunto cav. dottor Alessandro Delfino, uno in sostituzione del rinunciatario signor Sello Giovanni ed (eventualmente) uno in sostituzione del prof. Poletti, il quale resterebbe in carica per 4 anni.

Oggetto terzo. Bilancio preventivo 1891 — variazioni in alcuni stanziamenti e proposte, rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio. Pubblicammo la relazione in proposito diramata ai consiglieri. Il Consiglio approvò le relative proposte senza discussione.

Oggetto 4 Scuole comunali:

a) nuova aula ed altri lavori nello Stabilimento di S. Domenico, — approvati senza discussione, con un preventivo di spesa di lire 3000;

b) ampliamento del locale scolastico dei casali di Laipacco — approvati, dopo alcune dilucidazioni offerte dall' assessore prof. Bonini: spesa, lire quattromila.

Oggetto 5. Nomina di un assessore supplente. Sono necessarie due votazioni. Nella prima, ottengono voti: di Varmo 15, Morgante 11, Girardini 3, Antonini 2, Volpe 1; nella seconda, di Varmo 18, Morgante 12. Eletto: di Varmo. I votanti erano 32.

Oggetto 6. Nomina del presidente dell' Istituto Micesio, in sostituzione del rinunciatario avv. Francesco Leitenburg.

Eletto, l' avv. Carlo Lupieri, che era consigliere nel Consiglio d' amministrazione del suddetto Istituto.

Si rende perciò necessaria l' elezione di un consigliere; e risulta eletto l' avv. Giuseppe Girardini con voti 28.

In seduta segreta, il Consiglio confermò ad insegnanti:

per un sessennio: Bruni Enrico, Cappellazzi Umberto, Bosco Caterina, Drouin Angelina, Nodari Gemma;

per un biennio: Ferraudini Giuseppina e Mosso Giacinta;

per un anno: Angeli Annunziata.

Dichiarazione.

La relazione dell'assemblea del *Tram* mandata alla *Patria* lunedì scorso, ha procurato due dichiarazioni inserite sul *Giornale di Udine*, una del sig. Merzagora con cui risponde ad un apprezzamento mio relativo all' opposizione che egli aveva fatta al progetto, la seconda, accennata pure dalla *Patria*, della ditta Volpe e Malignani che esclude le difficoltà tecniche da me riferite.

La prima ha importanza relativa e trae origine, come ho detto, da un apprezzamento e rimane esaurita per ora — per buona disposizione delle parti a rimandare al prossimo autunno, alla stagione delle allodole, l'esercitazione di tiro.

La dichiarazione Volpe-Malignani non può riguardare me che riassunsi fedelmente la relazione della Presidenza del *Tram*.

Nelle trattative colla Ditta ci fu un negoziatore al quale, se veramente è di pubblico interesse la questione che si agita, spetterebbe di dire come andarono le cose e di accennare le ragioni tecniche ed economiche che si opponevano all' accettazione del progetto.

Dopo ciò il dovere mio è di ritirarmi, non essendo prudente, per paura delle scosse, che io mi trovi in mezzo ai fili *positivo* e *negativo* dei due contendenti.

C.

—

Il negoziatore cui allude il sig. C. nella sua dichiarazione, offre oggi stesso i desiderati schiarimenti.

Trazione elettrica applicata al Tramvia.

Nel *Giornale di Udine* di jeri fu inserito un articolo firmato Volpe e Malignani, ove fra le altre cose è detto: *L' odissea di trattative e la mezza risma di minute è un' iperbole ben poco a posto.* Con ciò evidentemente si accusa me di esagerazione nella Relazione fatta nell' ultima Assemblea della Società della Tramvia. — Devo ritenere che la Ditta Volpe e Malignani, non presente all' Assemblea, sia stata male informata, perchè altrimenti non saprei giustificare un' accusa così ingiusta al mio indirizzo.

Incaricato dal Consiglio di Amministrazione di fare all' Assemblea una verbale relazione sulle trattative corse e sui motivi del mancato accordo, fui scrupolosamente esatto, senza nulla ommettere, senza nulla aggiungere; ed invito la Ditta Volpe-Malignani a dire in cosa consistessero le *iperboliche* mie esagerazioni.

Per corrispondere alle esigenze talvolta manifestate dai Sig. Volpe e Malignani, e tal' altra dal Consiglio di amministrazione della Società del Tramvia, so di aver modificato per ben cinque volte il primo abbozzo di contratto da me formulato in concorso di un distinto tecnico, e tre diverse minute (e non due sole lettere) furono comunicate alla Ditta Volpe e Malignani, la quale rispose alla prima introducendo molte importanti variazioni, quella sui conduttori, l'altra sulla stipulazione del contratto prima degli stabiliti esperimenti, e la terza sul giudizio di arbitri tecnici per ammettere lo scioglimento nel caso che il sistema non corrispondesse.

Invitato il sig. Malignani, intervenne ad una seduta del Consiglio d' amministrazione, e dopo lunga discussione si credeva di essere perfettamente intesi. In relazione a queste intelligenze fu redatta e comunicata la seconda minuta alla Ditta Volpe Malignani, la quale vi introdusse due nuovi patti, non contemplati nelle precedenti trattative col Malignani, che assoggettati alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, trovò questi di fare alla sua volta nuova aggiunta, per cui fu comunicato ai signori Volpe-Malignani la terza minuta accompagnata da una mia lettera, nella quale dichiaravo, che mi sarebbe stato impossibile accogliere altri cambiamenti. A questa lettera risposero i signori Volpe-Malignani che il loro dissenso si manteneva sopra tre punti, e che preferiva di abbandonare le trattative con la Società del Tramvia non convenisse sui medesimi.

Comunicata questa risposta al Consiglio d' amministrazione, alla vigilia dell' assemblea, deliberò di non aderire sopra due punti.

Tutto ciò risulta dai verbali di seduta del Consiglio d'amministrazione. Sarò stato poco abile per non aver saputo conciliare le esigenze, i desideri ed i dubbi espressi dall' una e dall' altra parte, ma non si può disconoscere il mio buon volere per conseguire un pieno accordo, giacchè nessuno più di me apprezzava l' ideato progetto, e dichiaro che fui dispiacente per l' insuccesso.

Motivi miei particolari mi obbligarono in una recente seduta del Con-

lio di amministrazione di insistere
la rinunzia alla carica di Presidente, nella lusinga anche che il mio successore possa riprendere le trattative condurle a buon fine.
Ammetto che dubbi ed incertezze sul esito non assistessero nei signori ipe e Malignani, che diedero prove luminose sull' applicazione dell' elettricità; ma non si può pretendere così tale intuizione ne' membri del Consiglio di amministrazione, appunto perchè trattasi di un argomento da essi conosciuto, di una nuova applicazione della forza elettrica, basata ad nuovo sistema *misto*, ideato dall'ingegnoso giovane signor Malignani, per i dubbi e le incertezze sono scusabili. Però anche la Ditta Volpe Malignani non si dimostrò di facile tentatura.

Paolo Billia.

Consiglio d' Amministraz.

la Società del Tramvia a cavalli, in seguito a rinuncia del Comm. dottor Paolo Billia, ha nominato a suo Presidente il signor Giovanni Marcovich e Vice - Presidente il predetto comm. dottor Paolo Billia.

I risi in famiglia.

Stamane, la prima lettera che ci capitò sott' occhio, in ufficio, è questa: « Faccia una voce del Pubblico che quelli del tram domandano riposo il giorno di Pasqua dalle ore dodici alle ore 3 pom., e ciò per mangiare i risi in famiglia ».
Ecco quelli del tram accontentati.... meno per quanto stava in noi.

I Municipi
e gli esattori comunali.

Nell' intendimento di assicurare le aziende comunali contro ogni pericolo di perdite di credito verso i rispettivi tesorieri ed amministratori comunali, il Ministero dell' interno ha diramato una circolare per ricordare alle amministrazioni comunali, che l' art. 72 del Regolamento 10 giugno 1889, sanzionando un principio già accolto dalla giurisprudenza precedente, ha stabilito che le decisioni del Consiglio di Prefettura, in materia di conti, divengono titolo esecutivo, dopo la notificazione alla parte interessata non eseguita nei trenta giorni di appello alla Corte dei conti.
Questa disposizione, congiunta all' obbligo del tesoriere comunale di prestare una congrua cauzione, ed al diritto del Comune di prendere ipoteca appena emesso il decreto del Consiglio di Prefettura, mira ad impedire l' inconveniente, che ben sovente si è verificato, di Municipi dissestati pel fatto che i tesorieri sono rimasti in debito e la Cassa comunale non può integrarsi delle somme dovute.

Biglietti di andata-ritorno.

In occasione delle prossime *Feste Pasquali*, i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni ferroviarie Rete Adriatica nei giorni 28, 29 e 30 *corrente*, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Novara-Seregno e colla tramvia Monza-Borzanò, saranno validi per effettuare il *viaggio di ritorno* fino all' ultimo treno del giorno *detto*.

Società Alpina Friulana.

In causa dell' incostanza del tempo, la gita da Maniago a Longarone è rimandata.

Teatro Minerva.

Non avendo l' Impresa potuto mantenere i suoi impegni, venne dichiarata caduta dal contratto stipulato colla Amministrazione del Teatro e per tal motivo lo spettacolo d' Opera non può aver luogo.

—

compagnia milanese di E. Viscardi, nuovi artisti di canto e prosa espressamente scritturati signore Giuseppina Bergamaschi e Eugenia Cappelletti e i signori Alessi Paolo, Lanza Arturo, Perelli Achille e Rizzi Felice, darà tre sole rappresentazioni nei giorni domenica 29, lunedì 30 e martedì con nuovi Vaudeville: *Estella, La ...ila, Nuova Pianella.*
Domani pubblicheremo il programma della prima recita.

Chiave rinvenuta.

Fu depositata jersera all' Ufficio di S. una chiave rinvenuta sulla pubblica via. Chi l' ha smarrita, si rivolga

In Tribunale.

Tamburrini Lorenzo fu Giuseppe, di anni 67, da Murano, per oltraggi ai vigili urbani, fu condannato a giorni di reclusione e L. 20 d' ammenda.

Arresti.

Bonanni Giov. Batt. fu arrestato per questua; Gracco Vincenzo per mancanza di mezzi e recapiti.

Ringraziamento.

La *Famiglia Deciani*, con animo commosso, ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere un estremo tributo di affetto e di pietà all'*Estinto* amatissimo, di cui essa piange la perdita.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio dei Comuni di Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Carlino

Avviso d' Asta

per secondo esperimento a termini abbreviati.

—

Mancata di effetto l' asta di cui l' avviso 12 marzo corr. N. 233 si previene che nel giorno 4 aprile p. v. alle ore 2 pomerid. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco sottoscritto assistito dai Sindaci di Muzzana e Carlino un secondo esperimento d'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione dell' acquedotto consorziale fra i tre Comuni suintestati in base al progetto 31 ottobre 1890 dell' Ing. Civ. Giovanni Bertoli.
L' asta sarà aperta sul dato di lire 58270.
Il termine utile per il compimento dell' opera è di giorni duecento lavorativi a contare da quello della consegna.
Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente. L' asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 17 febbraio 1884 N. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074, e più specialmente a termini degli art. 86 e 90 di esso Regolamento.
I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Marano Lagunare dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.
Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 8000 in cedole del debito Pubblico al valore nominale, nonchè lire 1500 per le spese d' asta e contratto che sono a carico del deliberatario.
Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 95 del Regolamento suddette.

Dall' Ufficio Municipale di Marano Lagunare, li 24 marzo 1891.

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto.

Il crak di Livorno
Altri fallimenti. - Un suicidio.

Livorno, 26. Il grande fallimento della ditta Corradini negoziante di coloniali assume proporzioni vastissime.
Sospesero i pagamenti altre dieci case di commercio compresa quella di un deputato.
Roma, 26. La Banca Nazionale e la Banca nazionale toscana, che dapprima accettavano di aiutare la Raffineria zuccheri, di cui è gestore il Corradini, e accettavano di aiutare pure la ditta Corradini per salvare la piazza di Livorno, ora vi si rifiutarono perchè Corradini non espose la sincera situazione del suo bilancio e perchè si scoprirono parecchie irregolarità nella gestione.
Invece ora la Banca nazionale e la Toscana cercano di circoscrivere la crisi, tentano di salvare le case che sono in relazione con la Raffineria e la ditta Corradini.
La *Tribuna* dice che l' on. Luzzatti ha affrettato il suo ritorno a Roma per le gravi condizioni bancarie di Livorno.
Livorno, 26. La Ditta Maurogordato ha sospeso i pagamenti. Il Maurogordato era stato eletto a deputato nelle ultime elezioni politiche. Egli ha mandato telegraficamente le sue dimissioni alla Presidenza della Camera.
La ditta Maurogordato aveva versato avantieri due milioni e mezzo per scongiurare la crisi: oggi fu trascinata nella generale rovina.
La banca livornese ha sospeso i pagamenti per 24 ore, ma forse si salverà con nuovi sacrifici degli azionisti.
Parlasi già di due mandati di cattura che oggi sarebbero stati spiccati.
Domani alla borsa, nelle stanze di compensazione, si prevede che accadrauno altri disastri.
Roma, 26. Questa mattina alle 10, quando il Pincio era discretamente affollato, un incognito entrò nella scogliera dove vi sono le ritirate. Appena entrato, si udì una detonazione.
Accorsero subito alcuni cittadini e guardie e tentarono di sollevare l' infelice che era già morto. La palla gli aveva trapassato la tempia.
Il suicida era certo Odoardo De Angelis, negoziante coloniali di Livorno.
Sul tavolo è stata trovata una lettera diretta al Questore nella quale diceva che si suicidava in causa di dissesti finanziari.
Lascia la moglie gravemente ammalata a Livorno.
Questo suicidio si collega al crak di Livorno.

Un poliziotto russo assassinato.

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: Un poliziotto russo fu assassinato presso Dabra (Posmania). Le sue carte sono scomparse, ma il denaro era intatto. Missione della vittima era di sorvegliare i socialisti e i nichilisti polacchi. Scritti dei socialisti polacchi furono trovati non lontano dal cadavere. Credesi che appartenessero agli assassini.

L' Arbitrato fra tutti gli Stati del globo.

Nel 1883 il Consiglio Federale svizzero propose agli Stati Uniti d'America di stipulare un trattato secondo cui tutti i dissidi di qualsiasi natura fra i due Stati sarebbero regolati per mezzo dell' arbitrato.
Il presidente Harrison ha modificato il progetto in questo senso che tutti gli Stati del globo potranno entrare nell' alleanza d' arbitrato dando semplicemente la loro firma.

—

A Mantova si suicidò, con due colpi di rivoltella alla testa, il maggiore cav. Diomede Cosola già del 45.o reggimento ed ora, da circa un anno, aggregato in servizio temporaneo presso quel distretto militare.
Anni or sono egli avea prestato servizio in Africa dove fu colpito d' insolazione e sembra che dopo le sue facoltà mentali avessero subito una sensibile scossa.

Notizie telegrafiche.

Le agitazioni operaie.

Madrid, 26. Il Congresso degli operai si pronunziò per lo sciopero generale quale mezzo più opportuno per ottenere che la giornata di lavoro sia fissata ad 8 ore.
Parigi, 26. Il Consiglio municipale respinse la proposta d' invitare l'amministrazione ad autorizzare gl' impiegati ed operai in servizio della città a festeggiare il 1. maggio.
Brusselle, 26. Il Consiglio generale del partito operaio e il comitato del partito progressista discussero in seduta comune sulla situazione attuale e deliberarono di convocare a Bruselle pel 5 aprile un congresso operaio, che dovrebbe esaminare la situazione politica e prender deliberati circa lo sciopero generale.

I fatti d' Africa e la stampa francese.

I giornali francesi non dissimulano il loro contento per la rivolta (essi dicono rivolta) di Menelik.
Il *Temps* ci deride, e dice che è una ironia la coincidenza della rivolta di Menelik con la conclusione dell' accordo anglo-italiano in Africa.
Loda però Rudinì di voler dire tutta la verità Deloncle nel *Siècle* trionfa. Si vanta di ever annunciato la rivolta di Menelik molto tempo fa.
Il *Disneuvième Siècle* dice che la spedizione Moskoff arriva ora a proposito in Abissinia, la quale resta ormai un paese neutro e aperto all' influenza di tutte le nazioni.

Il processo contro la Giuria di Nuova Orleans.

New York, 26. — Il *World* ha da New Orleans: La grande giuria pronunciò la messa in accusa dell' agente di polizia segreta nazione d' un giurato nel processo per l' assassinio di Hennessey.

Se n'è andata in America.

New York, 26. — L' influenza si estende in modo allarmate a Chicago ove vi sono 150 decessi giornalieri, 10,000 casi sono segnalati a Pitsburg, 2000 a Clevaland (Ohio); 160 agenti di polizia di New York sono ammalati.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 26.

Pochi affari. Le carte aiquanto deboli e così pure i cambi.

Napoleoni 9.13.1[2 a 9.14.1[2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—, Zecchini 5.8 a 5.4 L. Sterline 11.46 — a 11.49. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.85 a 115.15 Francia 45.50 a 45.70. Italia 45.10 a 45.20. Bancanote Ital. 45.15 45.25. Dette Germaniche 56.35 a 56.45. Rendita austriaca in carta 92.35— a 92.55 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4[0 105.— a 105.25. detta in carta 5[0 101.— a 101.25 Credit 310. — a 311.— Ren. ital. 93 3[8 a 93 1[2 .Croce rossa Italiana 13.40 a 13.80 Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3[0 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.25 a 5.60

VIENNA, 26.

Azioni Credit 310,75 Biglietti 1860, 139,50 1864, 179.50. Rendita austr. in carta 92.45 Ferrate dello Stato 249.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.12.1[2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred. ungher. 356 50. Lloyd austr. 410.— Banca anglo-austriaca 166.50 Lombar. 117.75 Union Banck 247.75 Landerbank 217.20 Prestito comun. viennese 149,50 Rendita austriaca in oro 110,95 Detta ungherese in oro 105, Detta detta 4[0 —,— Detta detta in carta 5 0[0 101.15. Azioni tabacchi 160.75. Calma.

PARIGI, 24.

Rendita Fr. 3 0[0 95.90 —Rendita 3 0[0 per 94.95 Rendita 4 e 1[2 105.30 Rendita it. 94.60. Cambi su Londra 25.19 1 Consolid. inglese 96. 3[4 Obbligazioni ferr. italiane 334.—. Cambio italiano —. 13[16 Rendita turca 19.05 Banca di Parigi 822.— Ferr. tunisine 50.— Prestito egiziano 495.02. Prestito spagnuolo est. 77.21 1 Banca di sconto 532.—. Banc. ottomana 624.06 Credito fondiario 1272. Azioni Suez 2463.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

È PROSSIMA
LA CHIUSURA
della Vendita
delle Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa, garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno.
Le Obbligazioni costano . . L. 12.50
I gruppi di Cinque Obblig. „ 62.50
È garantito
che una obbligazione deve vincere
L. 400.000
e un gruppo di Cinque Obbligazioni può vincere
L. 1.400.000
Estrazione 31 Marzo corr.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Avviso ai Praticultori.
In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto, trovasi disponibile una partita Seme prati artificiali stabili.
Il miscuglio é composto di 5 sementi e riesce tanto nei terreni ghiaiosi come pure in terreni argillosi — Per ogni campo friulano sono sufficenti Kg. 30.
La semente vale L. 70 al quintale,
Vincenzo dott. Pinzani.

Presso l'offelleria Dorta e C.
Si trovano in vendita le rinomate **Focaccie** per le SS. Feste Pasquali

PER LE FESTE PASQUALI
GUBANE e FOCCACCIE
Specialità di **Filippo De Carli** Via Cavour N. 2.

Udine - Mercatovecchio N. 2
SARTORIA
PIETRO MARCHESI
SUCCESSORE
PIETRO BARBARO
Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.
Qualunque Commissione s' evade in 12 ore.
MERCE FATTA
Soprabiti mezza stagione da 15 a 50
Uster mezza stagione da 16 a 60
Vestiti completi da 18 a 45
Calzoni novità da 5 a 18
SPECIALITÀ
Vestitini per Bambini.

Mastice per bottiglie.
Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.
Scatola lire 0.60.
In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.
POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.
VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.0.
VINO BIANCO — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.
VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.
Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.
Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo.
Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati dei migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.
Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Fornabuoni, N. 17

FONDIARIA INCENDIO
Capitale Sociale 8,000,000 di Lire
interamente versate.
Assicurazione contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.
Assicurazioni speciali militari.
Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI
Presidente del Consiglio d' Amministrazione: Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA
Capitale Sociale 25 milioni di Lire
Capitale versato: 12,500,000 lire.
Assicurazioni in caso di morte, miste o a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' 80 0[0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.
Capitale assicur. al 31 dicembre 1889
Lire 111 MILIONI
Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. G. LEOPARDI.

Direttore Generale **Cav. EMILIO GUITARD**
Le due Campagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.
AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.**

LE INSERZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza* degli *organi genitali pollusioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi nessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer**, MILANO Viale Venezia 28.

AMARO D' UDINE

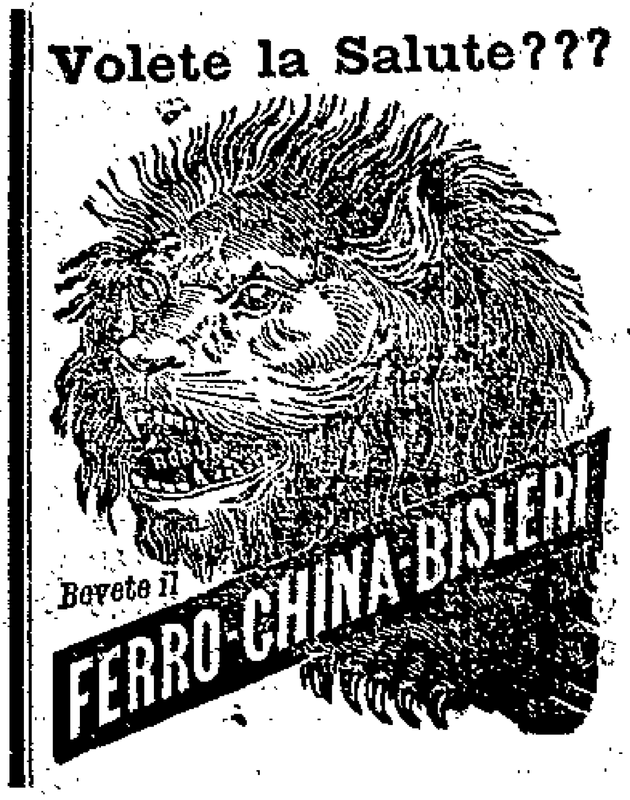
Premiato con più medaglie.

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterar e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di svariato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa; fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie casa Masciadri, n. 5

Timbri
da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri
coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri
di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri
di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino) Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averli anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadrons, parquets mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 »
Terza pagina	» 0.50 »
Quarta pagina	» 0.25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Cibi di Magro.

Specialità in Pesci - Aragoste - ecc. Domandare il Catalogo speciale alla ditta *Fll. BERTONI* Milano, Via S. Prospero angolo via Sempione 4, che lo spedisce dietro semplice invio di biglietto di visita.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello a cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki, è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70 Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco